

UNA NUOVA MARIOLOGIA

FERDINANDO CASTELLI S.I.

Nell'introduzione ai primi due volumi della trilogia *Maria. Nuovissimo dizionario*¹ l'autore, Stefano De Fiores, si chiede: «In che cosa Maria ci concerne? È elemento promozionale o frenante? È modello banale o significativo? Perché trattare di lei? Perché riservarle uno spazio speciale nella nostra considerazione e nella nostra esistenza?». Gli interrogativi sono calzanti: riflettono correnti di pensiero e atteggiamenti culturali talvolta insidiosi e persistenti. Prima di analizzarli e risolverli nelle duemila pagine dei due volumi, l'Autore premette un testo di Karl Rahner: «Oggi la mariologia deve far fronte a un altro compito storico se non vuole ridursi a uno sterile relitto da museo, che continua a essere custodito dal magistero ecclesiastico, ma non gioca più alcun ruolo nell'esistenza di fede del cristiano odierno. La mariologia attuale va vista anche come momento di questo processo di trasformazione, in cui l'antico diventa nuovo per continuare a esistere».

Intento di questo *Nuovissimo dizionario* è dimostrare l'attualità della mariologia sia per una piena comprensione del mistero cristiano, sia per una vita cristiana più genuina, sia per le sollecitazioni socio-culturali del nostro tempo. Per realizzare tale obiettivo De Fiores dispone, in grado eccellente, degli strumenti indispensabili: conoscenza biblica, teologica, patristica, del magistero ecclesiale, oltre a una cultura riguardante il pensiero moderno. Tutto ciò conferisce alla sua opera sicurezza dottrinale, apertura di orizzonti, incidenza esistenziale. La teologia, e dunque la mariologia, si offre come vita e si gode come espressione dell'amore eterno di Dio e come bellezza del Verbo incarnato e della *Theotokos*.

¹ Cfr S. DE FIORES, *Maria. Nuovissimo dizionario*, 3 voll., Bologna, Edb, 2006-2008, XXXII-990; XII-1.938; XX-854, € 65,00 ognuno.

LA CIVILTÀ CATTOLICA

Anno: 160

Vol.: III

quaderno: 3821

Data: 5 settembre 2009

Pag. 415 - 419

Struttura dei primi due volumi

I primi due volumi del *Dizionario* comprendono 50 ampi lemmi tematici, di circa 40 pagine l'uno, ognuno dei quali può considerarsi un piccolo trattato. Sono sviluppati in cinque punti: si parte dai temi biblici, «dato che la Scrittura “deve essere come l'anima di tutta la teologia”», si prosegue con la valorizzazione della tradizione cristiana orientale e occidentale, si approfondiscono i dati biblico-ecclesiali con la riflessione teologica, si riconoscono i misteri della salvezza, presenti e operanti sempre nelle azioni liturgiche, e infine si adattano le verità della fede alle condizioni mutevoli dei tempi. Premettendo, come oggi si fa comunemente, un inizio dalla vita attuale, l'*iter* del *Nuovissimo dizionario* percorre le tesi fondamentali della mariologia che presuppongono tutto l'ambito teologico (cfr p. XV). Per tale motivo esso si presenta anche con un compendio, chiaro puntuale schematico, della teologia².

Il *Nuovissimo dizionario* — avverte l'Autore — non pretende di sostituire i dizionari esistenti, ma di «affiancarli partendo da un'angolazione particolare, cioè in chiave di sistematicità. Intendiamo per sistema lo sforzo intellettuale di porre in relazione, coordinare e unificare i diversi dati della rivelazione e delle interpretazioni ecclesiali» (p. X). L'impressione che talvolta si ha di una raccolta occasionale dipende dal fatto che il *Dizionario* comprende un cumulo di articoli «di un certo impegno, preparati per convegni, colloqui e congressi anche internazionali». Pertanto «non è un'opera composta a tavolino, ma un discorso sorto progressivamente dalla vita e dalle esigenze teologico-pastorali. Naturalmente parecchie voci sono state rielaborate e opportunamente aggiornate, altre sono state create ex novo» (p. XI). Crediamo che si debbano a tale elemento occasionale sia la varietà della raccolta sia la sua attualità,

² Le voci analizzate comprendono gli aspetti più vari della mariologia: Affidamento, Apparizioni, Assunta, Attesa messianica, Attualità, Ausiliatrice, Avvenire, Battesimo, Bellezza, Bibbia, Concilio Vaticano II, Consacrazione, Croce, De Maria nunquam satis, Dio Padre, Discepola, Dolore/Lacrima, Donna mediterranea, Eucaristia, Educatrice, Fatima, Gesù Cristo, Giovani, Icona/Immagine, Immacolata, Impegno sociale, Incarnazione, Incoronata (Primo volume); Italia, Loreto, Mediatrice, Microstoria della salvezza, Misericordia, Monte sublime, Pace, Paradigma antropologico, Popolo sacerdotale, Preghiera, Presenza, Rosario, Santa Maria, Spirito Santo, Spiritualità, Statuto epistemologico, Storia della mariologia, Trinità, Ultimi tempi, Vergine, Vita, Volto (Secondo volume).

LA CIVILTÀ CATTOLICA

Anno: 160

Vol.: III

quaderno: 3821

Data: 5 settembre 2009

Pag. 415 - 419

che è un invito a «cogliere la *novitas* della donna Maria, nel cui spazio spirituale e corporeo il Dio trascendente si è fatto uomo, vicino e solidale con noi esseri umani» (p. XII).

Le voci si snodano tra due sponde: la parola di Dio e la situazione socio-culturale del nostro tempo, che esige una particolare collocazione di Maria nel mistero cristiano.

Metodologia

Ecco come l'Autore svolge le cinquanta voci del *Dizionario*. Prendiamo la voce «Attualità». Innanzitutto si prospetta la questione da trattare, in poche battute: «Con intelligenza di fede diamo uno sguardo al mondo postmoderno per cogliere il suo rapporto spirituale con Maria, poi cercheremo di focalizzare il momento attuale della mariologia, infine alla luce della Bibbia cerchiamo di illuminare i sentieri che conducono all'autentica figura della Vergine» (p. 124). A questa premessa segue una presentazione del mondo postmoderno, schematica ed essenziale, e le immagini di Maria che esso propone (si citano anche Ida Magli, Barbara Alberti, il pensiero debole, Kurt Marti). Poi si studia la situazione attuale della mariologia. In terzo luogo si presenta Maria come risposta significativa alle esigenze del mondo contemporaneo (Compito mistagogico di Maria: introdurre nella logica superiore di Dio - Maria espressione della tenerezza di Dio nel mondo tecnologico - Dalla parte di Maria nel dramma della storia).

Come si vede, gli sfondi sono ampi, ben focalizzati, estranei alla polemica facile e sterile, sorretti da un'ampia bibliografia. L'apparato bibliografico è un'autentica ricchezza del *Dizionario*, completa, aggiornata, precisa. Tra le tante voci che si leggono con gusto intellettuale e spirituale (e anche con curiosità, a volte) segnaliamo: Avvenire, Bellezza, Dolore/Lacrime, Donna mediterranea, Giovanni, Monte sublime, De Maria nunquam satis («Non riguarda il parlare indefinitamente di Maria ma il poterla lodare»: p. 457 s).

Testimoni e maestri

Il terzo volume offre una serie di profili di «uomini e donne che hanno vissuto e quindi veicolato un intenso e filiale rapporto con la Madre di Gesù. Sono *testimoni e maestri* di "spiritualità mariana" all'interno dell'unica spiritualità cristiana. Non possiamo condan-

LA CIVILTÀ CATTOLICA

Anno: 160

Vol.: III

quaderno: 3821

Data: 5 settembre 2009

Pag. 415 - 419

narli all'oblio senza privarci di una luce, di un messaggio coinvolgente e benefico, vitale e storico-salvifico, che illumina tutto intero il mistero cristiano dalla specola mariana o dalla *faccia ch'a Cristo / più si somiglia*» (p. IX). Evidentemente la scelta sarebbe stata difficile se l'Autore avesse dovuto ubbidire ad «affinità elettive» o a logiche prestabilite, data la moltitudine di presenze e di voci. Essa è stata determinata da «richieste occasionali di un approfondimento della dimensione mariana di singoli autori» (ivi)³.

La stesura di questa terza parte è stata ispirata da un'affermazione di Paolo VI (*Evangelii nuntiandi*, n. 41): «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i *testimoni* che i *maestri*, o se ascolta i *maestri* lo fa perché essi sono dei *testimoni*» (p. XI). Nelle persone prescelte dall'Autore «l'esperienza precede la dottrina, per cui essi si presentano innanzitutto come devoti che hanno goduto di una speciale percezione della presenza viva ed esemplare di Maria nella propria vicenda terrena, e poi traducono in pensiero e parlano di lei con un tono così convinto e convincente da far concludere che i loro concetti provengono *ex abundantia cordis* e non da trovate magari geniali ma accademiche» (ivi).

Particolarmente felice è stata la scelta di La Pira, «testimone convinto e limpido di devozione mariana autentica. Certamente il suo riferimento a Maria è cambiato nei tempi, subendo notevoli mutamenti: più entusiasta agli inizi, più pacato e teologico alla fine, sempre solido, robusto, orientato cristologicamente e trinitariamente, mai impelagato nel devozionalismo che pone un *gap* incolmabile tra culto e vita» (p. 391). Penetrante e per certi versi nuova è la lettura teologica della produzione mariana di Michelangelo. Le sue raffigurazioni di Maria «sono da considerare non soltanto delle illustrazioni estetiche, ma dei veri "luoghi teologici", espressioni di fede e insieme simboli culturali di quel dato periodo. La vera bellezza di Maria interpretata da Michelangelo si trova nella coesistenza di umanità e mistero, espressione artistica e contenuto storico-salvifico, immanenza nello spazio temporale

³ La rosa di testimoni e maestri comprende: Agostino d'Ipbona - Alfonso Maria de' Liguori - Annibale Maria di Francia - Bernardo di Chiaravalle - Brigida di Svezia - Bulgakov Sergej Nikolaevič - Tommaso Campanella - Dante Alighieri - Domenico della Madre di Dio - Giovanni Duns Scoto - Ecolampadio - Giovanni Paolo II - Giorgio La Pira - Bartolo Longo - Luigi Maria G. de Montfort - Francesco Antonio Marucci - Lucrezia Marinella - Ippolito Marracci - Massimiliano Maria Kolbe - Michelangelo Buonarroti - Antonio Ludovico Muratori - Placido Nigidio - Antonio Rosmini - Francisco Suárez - Tommaso d'Aquino.

LA CIVILTÀ CATTOLICA

Anno: 160

Vol.: III

quaderno: 3821

Data: 5 settembre 2009

Pag. 415 - 419

e trascendenza di significato» (p. 667). A proposito della rappresentazione di Maria nella Cappella Sistina, l'Autore nota che «occorre da una parte superare l'interpretazione vasariana, che legge nell'affresco sistino la *terribilità* del giudice senza misericordia e l'*emarginazione* di Maria, impaurita lei stessa dalla minacciosa mano del Figlio. La Madonna della Cappella Sistina è posta nello stesso alone di luce di Cristo, la prima dei salvati e benedetti alla destra di lui, affranta dalla sorte dei dannati e non insensibile alla loro rovina. Ella non può intercedere, perché la condanna non dipende da Cristo ma dalle loro scelte irrevocabili» (ivi).

Di Giovanni Paolo II si riconosce l'ispirazione dal *Trattato della vera devozione di Maria* di Grignion de Montfort, ma si precisa che non ne è stato un ripetitore, bensì «un interprete intelligente, soprattutto fondando l'affidamento a Maria nell'antropologia del dono di sé, amplificandolo in dimensione sociale e infine nel dinamismo storico del mondo» (p. 340). La sua dottrina mariana, espressa nell'enciclica *Redemptoris mater*, si sviluppa su tre fulcri: fede, presenza, mediazione materna. Interessante è la presentazione della mariologia di Francisco Suárez, sviluppata soprattutto nel manoscritto inedito *De Deipara et Christo ut eius Filio*. Rimasto sepolto per 420 anni nell'archivio della Pontificia Università Gregoriana, il manoscritto è stato scoperto nel 1952, e identificato come testo delle lezioni del Suárez al Collegio Romano da Stefano De Fiores nel 1999.

Ogni testimone e maestro presenta un aspetto particolare della *Theotokos*, espresso sia con l'indagine teologica, sia con l'esperienza della propria vita. Il volume pertanto si offre al lettore come un trattato mariologico, ricco di voci, di colori e di risonanze. Lo si legge anche con gusto per la chiarezza dello stile, per l'abbondanza delle citazioni e per il fascino degli orizzonti che fa intravedere.

Con la sua vasta, assidua e approfondita opera di mariologo Stefano De Fiores dimostra come sia possibile rigenerare la mariologia «mediante una continua relazione tridimensionale: alla Bibbia, alla cultura, all'esperienza ecclesiale. Con un'immagine antropologica potremmo asserire che la Bibbia ne costituisce l'*anima*, la cultura contemporanea il *corpo*, l'esperienza ecclesiale il *cuore*» (p. XII). De Fiores aveva diretto il benemerito *Nuovo dizionario di mariologia*, pubblicato nel 1985 dalle Edizioni Paoline. Di esso questo *Nuovissimo dizionario* può considerarsi un ampliamento e, sotto certi aspetti, un completamento.